

L'INTERVISTA **BEATRICE LORENZIN**

La ministra avverte «Saranno responsabili di eventuali epidemie Il divieto è sacrosanto»

«Il nostro obiettivo è chiaro: tutelare la salute di tutti»

**Negli anni la minor consapevolezza
dell'importanza dei vaccini ha
lasciato spazio a teorie strampalate
e senza alcuna base scientifica**

Ministra Beatrice Lorenzin, ha saputo dell'iniziativa del Veneto? Una moratoria fino al 2019 perché la norma sulla decadenza dell'iscrizione alle scuole di infanzia non sarebbe chiara.

«Ci riserviamo tutte le azioni di nostra competenza, il decreto del Veneto non è sostenibile. Se derogano di due anni, si assumono la responsabilità di quello che può accadere in ogni struttura e ai singoli alunni. L'epidemia di morbillo non è finita. Nel 2017 sono stati oltre 4.300 i casi, non c'è altro da aggiungere per spiegare la gravità della situazione».

Il Veneto confida nella sospensiva richiesta alla Corte Costituzionale. E se venisse accolta?

«Siamo molto tranquilli e sereni sulla correttezza di un provvedimento a difesa della tutela della salute, principio previsto dall'articolo 32 della Costituzione. Sono misure necessarie per difendere la collettività. Fino al 1999 l'obbligo è stato molto più stringente eppure la legge di allora non è mai stata messa in dubbio per decenni. La mia generazione e le precedenti la accettavano senza sollevare polemiche».

Perché adesso il clima è cambiato?

«Noi in verità abbiamo riscontrato un enorme consenso popolare. Le famiglie italia-

ne hanno paura per i figli. Le istituzioni negli ultimi anni hanno dato per scontato che ci fosse consapevolezza sull'importanza delle vaccinazioni, invece è venuta a mancare. E in questo vuoto si sono inseriti i *free vax* con le loro teorie strampalate e prive di ogni fondamento scientifico, rilanciate dai social. Leggende metropolitane gigantesche».

Però gli obiettori irriducibili restano una realtà di cui tener conto. O no?

«Ci vorrà tempo ma la legge avrà successo. Si è riattivato un movimento culturale a favore della prevenzione. Raggiungeremo le coperture vaccinali necessarie a garantire l'immunità di gregge cioè la protezione di tutti i cittadini, compresi quelli che rifiutano la profilassi. I *free vax* parlano di libertà di scelta, noi di libertà dalle malattie infettive».

Ci saranno bimbi liberi di andare a scuola senza l'antipolio o l'antimorbillo?

«Assolutamente no, senza vaccini non si entra. È un divieto sacrosanto. In questa fascia scolastica, da 0 a 6 anni, convivono bambini di età diverse. Quelli sotto i 6 mesi rischierebbero di essere contagiati dai più grandi e di essere colpiti da infezioni gravi come il morbillo, che quest'anno nel 46% dei casi ha richiesto il ricovero in ospedale».

Il governatore della Puglia,

Michele Emiliano, ha dichiarato che sosterrà i ricorsi degli obiettori. Che ne dice?

«Spero torni sui suoi passi, come la Lombardia che aveva annunciato una proroga di 40 giorni sulla scadenza del 10 settembre per presentare la documentazione a scuola. Il presidente Maroni ha affermato ieri che non vuole scontri col governo e che non c'è una posizione di conflittualità. I pediatri pugliesi hanno poi condannato l'atteggiamento di Emiliano».

Però non mancheranno altre proteste da parte delle famiglie, dopo i casi di Palermo e Verona e le minacce al sindaco di Uboldo.

«Abbiamo allargato enormemente, attraverso l'ultima circolare congiunta con la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, la rosa delle modalità per non veder negato l'ingresso a scuola. Procedure semplici, basterà una telefonata per l'appuntamento alla Asl. Chi è mosso dalla volontà di adempiere alle nuove norme ha le porte spalancate. Tutto il resto è pretestuoso. Al sindaco di Uboldo va la mia solidarietà».

C'è chi auspica l'obbligatorietà delle vaccinazioni anche per gli operatori sanitari. È d'accordo?

«La legge prevede l'autocertificazione sul proprio stato vaccinale da presentare alla



struttura di lavoro. L'opportunità di introdurre l'obbligo è stata valutata e respinta durante la discussione in Parlamento. Non si è trovata la strada».

Margherita De Bac

mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Senza vaccini niente asilo nido e scuola materna: non si torna indietro. Altrimenti i bambini più deboli rischierebbero di essere contagiati o colpiti da infezioni gravi.



Noi puntiamo a garantire l'immunità di gregge, la protezione di tutti, compresi quelli che rifiutano le profilassi. Ci vorrà tempo, ma sta ripartendo la cultura della prevenzione.

La novità



AUTOCERTIFICARE

Per attestare la volontà di mettere in regola l'alunno basterà dichiarare di aver preso appuntamento con la Asl, specificando la data della vaccinazione. Va bene anche una mail di richiesta all'indirizzo di posta elettronica dell'Asl. Vale la raccomandata e viene accettato un foglio dove il genitore scrive di aver chiesto ai servizi vaccinali l'appuntamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA